

Casola Valsenio, 11 Giugno 2013



Tipologia documento: Ordine del Giorno

Relatore: Cristiano Albonetti

Titolo: Contro il gioco di azzardo e per il contrasto delle ludopatie

Il Consiglio comunale di Casola Valsenio, riunito l'11 Giugno 2013,

Premesso che

- il gioco d'azzardo in Italia ha fruttato oltre 79 miliardi di euro nel 2011 e, in previsione, frutterà 87 miliardi nel 2012 (fonte Monopoli di Stato). In termini di fatturato rappresenta la terza azienda del Paese dopo Eni ed Enel (fonte Mediobanca 2010);
- negli ultimi anni è un settore economico in costante crescita e si è intensificato di pari passo con la crisi economica;
- ha eroso i risparmi delle famiglie e cancellato un gran numero di attività imprenditoriali;
- nella sola Emilia-Romagna, il giro d'affari è stato di oltre 6,3 miliardi di euro nel 2012 e la spesa pro-capite per ogni maggiorenne è di 1.840 euro (previsione dei Monopoli di Stato), più alta della media nazionale che si attesta a 1.692 euro;

Ricordato che

- la ludopatia è una patologia che rientra nel gruppo dei Disturbi Ossessivo-Compulsivi e mostra comportamenti affini all'abuso e alle dipendenze. Recentemente, con il decreto Balduzzi (D.L. 158 del 2012 recante "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute"), il Governo ha sancito che la ludopatia dovrà rientrare fra i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), garantendo la cura da parte del Servizio Sanitario a partire dalla prossima revisione degli stessi;
- i giocatori abituali in Italia sono 15 milioni, di cui 2 milioni a rischio patologico minimo e quasi 1 milione già patologici o ad alto rischio di patologia (dati ricerca IPSAD Italia 2010-2011). Gli studi sul fenomeno dimostrano che il gioco d'azzardo riguarda è più consistente nelle fasce deboli della popolazione, con bassa scolarizzazione e situazioni

economiche e lavorative precarie;

Valutato che

- il gioco d'azzardo sottrae ore al lavoro, alla vita affettiva e al tempo libero e produce sofferenza psicologica, affettiva, educativa e materiale.
- il gioco d'azzardo mortifica le aspirazioni future individuali ed incentiva, al contrario, la ricerca di uno status sociale basato sulla fortuna anziché sul merito individuale, sul talento e sull'impegno in tutti gli ambiti della vita;

Constatato che

- intorno ai luoghi del gioco d'azzardo si registra un aumento sia della criminalità comune, in particolare la criminalità predatoria come furti e rapine, sia della criminalità organizzata (usura, truffa e riciclaggio; ma anche omicidi ed altri reati contro la persona ed il patrimonio) con un conseguente aumento di insicurezza diffusa e devianza giovanile;
- in termini di illegalità diretta, il rischio maggiore è rappresentato dall'uso del gioco d'azzardo per il riciclaggio di capitali "sporchi";
- sono stati accertati episodi di estorsione nei confronti di vincitori di lotterie milionarie;
- la commissione parlamentare antimafia ha rilevato che sul gioco d'azzardo, legale e illegale, gli interessi della criminalità organizzata sono di oltre 50 miliardi di euro all'anno. La Guardia di Finanza ha chiuso diversi circoli privati di gioco illegale anche in Emilia-Romagna, in cui erano presenti computer collegati a siti non autorizzati di poker online e tavoli da gioco non autorizzati;
- le dimensioni assunte dal fenomeno ne fanno una vera e propria piaga sociale, con ricadute distruttive sulla vita dei singoli cittadini e delle loro famiglie, e un conseguente enorme costo sociale, calcolato in 5-6 miliardi l'anno, solo per la cura di questa dipendenza;

Evidenziato che

- già in diverse regioni, fra cui l'Emilia-Romagna, sono stati avviati percorsi sperimentali di presa in carico delle persone affette da ludopatia sulla base di risorse regionali e in collaborazione con il privato sociale (ad esempio, il progetto di accoglienza "Pluto" partito nel 2011);
- in Emilia-Romagna, nel 2012 già 802 persone sono seguite dai SerT perché dipendenti dal gioco d'azzardo (erano 510 nel 2010). Gli utenti che arrivano ai SerT sono in prevalenza uomini (79,5%) abbastanza giovani. In almeno un quarto dei casi, queste persone hanno altre patologie associate, come dipendenza da sostanze o patologie

psichiatriche;

- in Assemblea legislativa, la Regione Emilia-Romagna riprenderà, a breve, l'iter per l'approvazione di una legge regionale in materia dopo la sospensione concordata nei mesi scorsi e finalizzata a recepire le innovazioni legislative introdotte con il decreto Balduzzi. È già stato individuato il testo base intitolato "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate" che ha, come primo firmatario, il Consigliere regionale del Partito Democratico Giuseppe Pagani e vede la firma di tutti i capigruppo della maggioranza;

Considerato che

- la regolamentazione del gioco lecito è di esclusiva competenza statale e i Sindaci non possono intervenire sulle procedure di autorizzazione;
- attraverso i propri strumenti di pianificazione urbanistica, i Comuni definiscono l'idoneità delle attività commerciali in base alle sue condizioni di insediamento e caratteristiche;
- gli Enti locali chiedono maggiori poteri nel regolamentare la posizione delle sale da gioco d'azzardo, sia rispetto a luoghi sensibili che agli orari di apertura e chiusura. Chiedono, inoltre, di poter esprimere un parere vincolante sull'insediamento di queste attività, oggi completamente determinato da Monopoli di Stato;

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale invita:

- il Sindaco ad aderire al "Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo";
- l'Amministrazione comunale a portare avanti attività di informazione, educazione e sensibilizzazione contro il gioco d'azzardo;
- l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna a proseguire nell'iter per l'approvazione del progetto di legge regionale;
- il Parlamento ad emanare velocemente una normativa nazionale tesa a limitare la diffusione del gioco d'azzardo e i messaggi pubblicitari, intervenendo sulla tassazione dei giochi (in calo e oggi ferma al 10%) e riconoscendo ampio potere ai Sindaci sulla regolamentazione di dette attività sul territorio. Invita, inoltre, a destinare parte del ricavato derivante dal mercato del gioco d'azzardo ai Comuni e al Servizio Sanitario Nazionale per la copertura sia dei costi sociali che sanitari legati alla ludopatia;
- il Parlamento a dare, al più presto, idonea ed effettiva copertura ai LEA individuati dal Decreto Balduzzi attraverso ulteriori stanziamenti in sanità.

Casola Valsenio 11 Giugno 2013